

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 5 - numero 868 di mercoledì 22 ottobre 2003

Comunicazioni telefoniche...ingannevoli

Si inserivano nelle linee telefoniche delle banche per offrire "garanzie".

Acquistavano preziosi orologi in rinomate gioiellerie e li pagavano con assegni circolari (rubati...) "garantiti" da una telefonata in banca.

In realtà dall'altro capo del filo, grazie al lavoro di abili tecnici che si inserivano nella linea telefonica della banca, c'era un complice che si fingeva funzionario dell'istituto bancario e offriva garanzie fittizie su titoli di pagamento.

Così una banda criminale ha truffato, nel corso del 2002, 30 gioiellerie su tutto il territorio nazionale prima di essere individuata dal Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Roma.

L'organizzazione criminale è stata scoperta dopo 14 mesi di indagini che hanno consentito di appurare come veniva realizzata la truffa. 9 sono state le ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse, 5 le denunce a piede libero.

Alcuni componenti dell'organizzazione, spacciandosi per medici o imprenditori desiderosi di acquistare oggetti preziosi per regali importanti, riuscivano a convincere con l'inganno titolari di gioiellerie a vender loro orologi di ingente valore, per pagarne il prezzo con assegni circolari.

Prima di consegnare gli orologi, in conformità a quanto concordato con gli acquirenti, i titolari delle gioiellerie, entrati in possesso dei titoli, erano soliti effettuare con il funzionario di banca di turno il controllo sulla genuinità dei titoli di credito.

In quel momento intervenivano gli abilissimi tecnici dell'organizzazione criminale, i quali, dopo aver isolato le linee telefoniche della banca interpellata, si inserivano all'interno delle stesse per interloquire nella falsa veste di funzionari della banca emittente gli assegni e per assicurare ingannevolmente gli apparenti "colleghi" bancari sulla bontà dei titoli presentati all'incasso.

www.puntosicuro.it